

# LA TESTATA DELLO STUDENTE



I.I.S. Croce – Aleramo

Numero 88

Giornale ufficiale

FEBBRAIO 2020



## SOMMARIO

<b>INTERVISTA ALLA PRESIDE</b>	<b>2</b>
<b>ISOLE DI PERIFERIA</b>	<b>4</b>
<b><i>FAHRENHEIT 451</i></b>	<b>6</b>
<b>PEACE FOR AUSTRALIA</b>	<b>8</b>
<b>WALT WHITMAN</b>	<b>10</b>
<b>IL PRIMO GIORNO...</b>	<b>11</b>
<b><i>UN NEMICO DEL POPOLO</i></b>	<b>12</b>
<b>E CHE GIORNALE SIA: Massimiliano</b>	<b>14</b>
<b>CINEMA ITALIANO, CHE PASSIONE!</b>	<b>16</b>
<b>LA BATTAGLIA TRA GUERRIERI</b>	<b>17</b>
<b>OLTRE IL COLOSSEO: PALAZZO BRASCHI</b>	<b>18</b>



## INTERVISTA ALLA PRESIDE



Ciao cari lettori,

per questo mese abbiamo deciso di **intervistare la Preside, Prof.ssa Teresa Luongo.**

**Salve, prima di tutto volevamo ringraziarla per averci dato l'opportunità di intervistarla e volevamo cominciare con il sapere quali impressioni ha avuto dell'ambiente scolastico una volta entrata al *Croce Aleramo.***

L'impressione appena arrivata, già prima di settembre visto che ero stata qui a luglio, è stata quella di un ambiente di lavoro accogliente e di grande disponibilità da parte di docenti e collaboratori, quindi ho avuto un'impressione positiva anche visitando le altre due sedi afferenti a questa. Posso dire di essere molto soddisfatta e contenta di lavorare in questo istituto.

**Il nostro giornale nel tempo ha spesso cambiato nome, infatti inizialmente si chiamava “Testa o Croce” poi “La gazzetta dello studente” ed infine l'attuale nome. Secondo lei ci sono degli elementi che non possono assolutamente mancare in un giornale scolastico?**

E' un giornale che raccoglie le **esperienze**, le **ricerche** e gli approfondimenti sia culturali che legati a situazioni di **attualità**, ritengo che ci sia tutto il necessario e che sia ben fatto. E' un'esperienza importante che nasce per diffondere nella comunità quelle che sono **proposte, riflessioni o idee**. Un consiglio può essere quello di dedicarsi maggiormente alla **diffusione** e incentivare la lettura da parte dei ragazzi che hanno la possibilità di dare pareri e suggerimenti tramite la vostra mail ([latestatadellostudente@gmail.com](mailto:latestatadellostudente@gmail.com), ndr). Credo che quindi debba essere sostenuto e pubblicizzato. A parere mio **manca ancora l'unione con gli studenti delle altre sedi**: sarebbe opportuno che anche i ragazzi degli altri indirizzi entrassero a far parte della redazione per dare una **dimensione unitaria** al giornale.

**Ci sono degli interessi che ha conosciuto tramite le scuole in cui ha insegnato e che coltiva tutt'ora?**

L'interesse che coltivo attivamente è quello **teatrale**, infatti sono da sempre abbonata ai teatri di Roma e seguo anche compagnie amatoriali perché ritengo siano iniziative che vanno sostenute. Seguo anche con piacere il **cinema** e eventi di carattere musicale soprattutto **musica jazz**. Sono un'amante dell'espressione artistica in generale come anche delle mostre.

### **Nella sua esperienza di dirigente quali esperienze formative crede che debbano essere incentivate nelle scuole?** **3**

Ritengo che l'offerta formativa di questo istituto sia competente e ricca. Da quello che sto vedendo da quando sono in servizio è che questa scuola è molto aperta all'**accoglienza di nuovi progetti** ed esperienze per i ragazzi. Non si esclude che potranno esserci dei cambiamenti dal momento che i professori propongono durante il corso dell'anno nuove iniziative che vanno ad arricchire l'offerta formativa. Proprio per questo sto seguendo attentamente tutti gli scrutini e ho notato da parte dei docenti una **grande attenzione per i giovani**, non solo come studenti ma come persone, con quelli che sono i loro vissuti e i loro problemi che variano da alunno a alunno. Sono inoltre soddisfatta dei ragazzi eletti da voi come **rappresentanti d'istituto** poiché hanno un atteggiamento costruttivo verso la scuola e il dialogo educativo.

### **Ora due domande sulla scuola: ci sono delle novità da parte della Provincia per quanto riguarda le condizioni dell'impianto di riscaldamento?**

Da quando sono emerse le problematiche sul riscaldamento mi sono subito attivata per **segnalare le criticità e trovare delle soluzioni**. A seguito di queste chiamate sono stati effettuati interventi e sopralluoghi. Al momento siamo in attesa della sostituzione di alcuni termosifoni nelle aule 26 e 35. La scuola sosterrà le spese ma purtroppo i tempi burocratici per quanto riguarda gli istituti pubblici sono lunghissimi. Il nostro obiettivo è avere un **ambiente accogliente** anche per quanto riguarda la temperatura. Stiamo facendo il possibile, per l'impossibile ci stiamo attrezzando!

### **Ultimamente si è parlato moltissimo tra noi studenti delle multe fatte ai ragazzi sorpresi a fumare in bagno. Cosa può dirci?**

Dal punto di vista umano mi dispiace molto per questa situazione, però si tratta di provvedimenti necessari. In precedenza è stata pubblicata una circolare (n. 141 del 9/12/19, ndr) con la quale tutti gli alunni, i docenti ed i collaboratori sono stati informati del divieto di fumo nell'area della scuola e nelle aree limitrofe, come ad esempio il cortile. Già all'inizio dell'anno erano arrivate **segnalazioni** sia in presidenza sia in Consiglio d'Istituto e ho ritenuto necessario ricordare a tutti tramite la circolare il divieto. Non essendo stato rispettato, mi sono sentita costretta a procedere in altro modo, ovvero tramite le multe. Vorrei ricordare che la scuola non prende nulla dell'importo delle multe che va all'Agenzia delle entrate. Queste sanzioni sono state fatte a ragazzi colti in evidenza di violazione e spero vivamente che i giovani inizino a pensare di **smettere di fumare**, visto che è nocivo alla salute. La richiesta di un'area fumatori all'interno della scuola non può essere presa in considerazione poiché la scuola lavora per la **creazione delle non-dipendenze** e questo spazio sarebbe una contraddizione e una promozione del tabagismo.

*Asia Sbicca e Valeria Tortora, VI C*

# LEGGIAMO IL TERRITORIO

## ISOLE DI PERIFERIA



La storia di Roma la conosciamo per quello che studiamo sui libri, ma non tutti possono vantare un appartamento su via dei Fori Imperiali, via del Corso o sul Lungotevere. Non abbiamo tutti i giorni davanti agli occhi il Colosseo, il teatro Marcello o il foro di Traiano. **Siamo altre realtà.** La maggior parte di noi vive in periferia, anche in quelle che erano le “borgate”: Pietralata, San Basilio, Tiburtino III, Tor Sapienza, Centocelle, La Rustica ecc. Ma la storia di questi luoghi, chi ce la racconta?

Comincio io, parlandovi di Pietralata, il mio quartiere. Solo un breve accenno di storia: come molte altre borgate la costruzione risale al fascismo, quando per “fare pulizia” nel centro storico, Mussolini decentra, di fatto **deportandole**, migliaia di famiglie del “sottoproletariato romano” tra cui quella di mia nonna, collocandole nelle “**casette delle sette lire**”, soprannominate così perché questo era l’affitto, che diventano “**isole di periferia**” come le definisce Pasolini. Baracchette senza luce, bagno e acqua corrente. Tra melma, allagamenti ed epidemie, donne, uomini e bambini condividono stanzette minuscole, forzati alla coabitazione ed alla promiscuità. Sono luoghi che hanno vissuto la guerra, la fame e la miseria, testimoni di vicende poco conosciute e considerate erroneamente marginali rispetto alla storia ufficiale.

Un accenno di soluzione arriva nei primi anni ‘50 con la costruzione di fabbricati abitabili, dopo che una devastante alluvione aveva trasformato Pietralata in “un mare di fango”. Una volta risanata, i lotti vengono sostituiti gradualmente con veri e propri edifici in calcestruzzo, le “**case popolari**”. L’assegnazione di un appartamento per la famiglia di mia nonna è arrivata, per dire, solo alla fine degli anni ‘60.

Una curiosità riguardo queste palazzine è che l’ente che le gestisce, l’ATER, non può metterle in vendita, sia per problemi burocratici legati alla cogestione da parte di vari enti, sia per tutta una serie di permessi che andrebbero chiesti al Genio Civile e ai Beni Culturali.

Sarebbe bellissimo se ne venisse **valorizzato** il **valore storico** e culturale e - perché no? - anche a scopo turistico. Lo hanno già fatto a San Basilio, a Rebibbia, con progetti di **street art** che hanno **riqualificato** non solo i palazzi ma anche i quartieri stessi. **5**

(<http://www.art-vibes.com/street-art/sanba-larte-incontra-il-quartiere/>

<http://www.appasseggio.it/blog/minitrekking-sulla-street-art-da-rebibbia-al-miglio-darte-di-torraccia/>)

L'argomento si potrebbe approfondire, tuttavia le fonti e le pubblicazioni sono talmente tante che condensare tutto in un articolo sarebbe impossibile. Per chi avesse voglia e tempo di saperne di più su questa parte di storia e in particolare sulle borgate romane al tempo del fascismo vi lascio i seguenti link:

<http://www.appasseggio.it/index.php?it/103/catalogo-poi/CatalogoPOI/1081>

[https://it.wikipedia.org/wiki/Pietralata\\_\(Roma\)#Storia](https://it.wikipedia.org/wiki/Pietralata_(Roma)#Storia)

[https://it.wikipedia.org/wiki/Tiburtino\\_III#Storia](https://it.wikipedia.org/wiki/Tiburtino_III#Storia)

<https://patrimonio.archivioluca.com/luce-web/detail/IL5000010060/2/curiosita-scrittore-visita-alle-borgate-povere.html?startPage=0>

<https://www.youtube.com/watch?v=jfRsjQDaYpU>

<https://books.openedition.org/ledizioni/107?lang=en>

<https://www.diatomea.net/im-archi/le-borgate-romane-di-seconda-generazione/>

Per i lettori più temerari, consiglio la lettura di *Una vita violenta* e *Ragazzi di Vita*, due romanzi di Pier Paolo Pasolini e *La Storia* di Elsa Morante (quest'ultimo recensito proprio nello scorso numero dalla nostra Valeria Protuc.



*Giorgia Minati, V CLT*



# IMPRESSIONI DI LETTURA

## FAHRENHEIT 451



*Fahrenheit 451* di **Ray Bradbury** è uno dei miei libri preferiti, l'unico che quando mi si chiede quale libro consigli nomino sempre, indipendentemente dalla persona con cui parlo, perché a mio parere è un classico **essenziale**. Si tratta di un romanzo un **distopico** ambientato in un futuro indesiderabile in cui i pompieri, anziché spegnere il fuoco, lo appiccano ai **libri**, perché **leggere è vietato** per favorire, invece, forme d'intrattenimento più semplici come la televisione. La storia è incentrata sulla vicenda di un giovane pompiere, **Montag** il quale, dopo aver trascorso una vita a bruciare libri, comincia a sentirsi attratto

da loro tanto da rischiare la vita per poterne leggere almeno uno. Noi seguiamo il risveglio di Montag, la presa di **coscienza** del mondo in cui vive, della persona che è diventata e tutto ciò che ne consegue. A mio parere questo è un romanzo **imprescindibile** proprio per la sua portata quasi **profetica** che, a differenza di *1984* di **George Orwell**, sembra essersi realizzata in tutto e per tutto. Ci troviamo in un mondo in cui le persone vengono tempestate di **immagini** ventiquattro ore su ventiquattro, vivendo in stanze che al posto delle pareti hanno **schermi** giganti che sembrano quasi inghiottire e rigurgitare cervelli addormentati, incapaci di ragionare. Il mondo procede a **velocità** spropositata, tanto che gli stessi automobilisti vengono multati se *non* superano una certa soglia di velocità: non esistono limiti massimi ma solo limiti minimi. Il matrimonio di Montag si regge su un castello di carta, fatto di parole **vuote** e sguardi vacui, con una moglie che è capace di discutere solo di ciò che ha visto in televisione e che non capisce nemmeno di stare male perché troppo **narcotizzata** dai farmaci. Vi ricorda qualcosa? Questo romanzo, pubblicato nel 1953, sembra quasi una descrizione fin troppo dettagliata della nostra società, dove il **progresso tecnologico** e i **ritmi serrati** del quotidiano impediscono di fermarsi un attimo, di pensare, di annoiarsi. Ed ecco che il **ruolo della lettura** diventa punto centrale per insegnare quanto sia importante leggere e perché: non per cultura, non per informazione, nemmeno per intrattenimento, ma per essere **coscienti**, per sviluppare un **senso critico** che non ci riduca a marionette controllate da altri. Lo stesso superiore di Montag gli spiega che i libri vanno aboliti perché portano le persone a farsi domande e nessuno vuole farsi domande, no? La massa vuole solo conformarsi e sentirsi dire cosa fare, non vuole porsi problemi e questioni che provocherebbero loro angosce e per questo la televisione è il veicolo migliore con cui controllarla. Lo stile di Ray Bradbury è **claustrofobico**, serrato, rende perfettamente il senso di questa società **anestetizzata**, in cui è impossibile essere sé stessi, in cui o si è inconsapevoli o si deve far finta di esserlo perché a qualsiasi passo falso il rischio è la prigione.

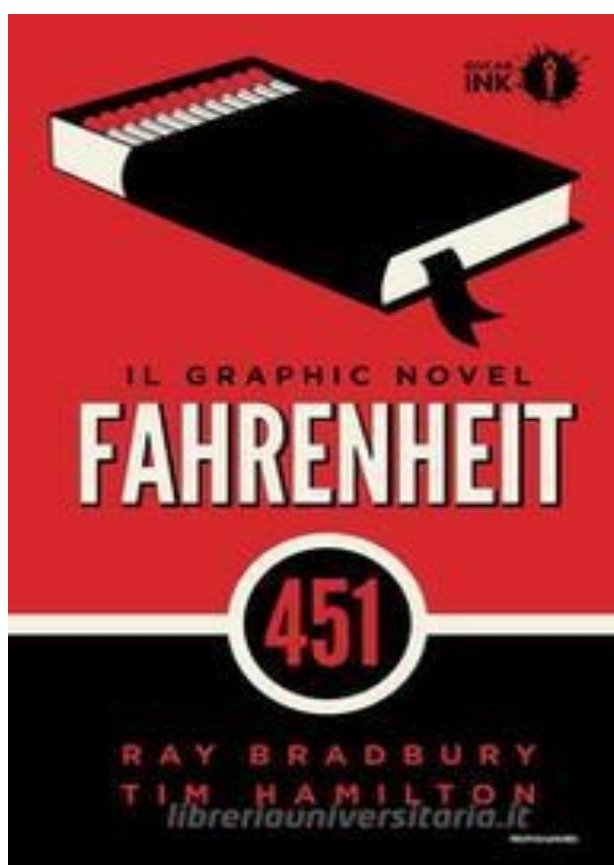
Più passa il tempo e più *Fahrenheit 451* diventa importante, perché ci stiamo avvicinando pericolosamente a questo tipo di futuro e l'unico modo per impedirlo è leggere e prendere coscienza. Allora perché non iniziare proprio da questo romanzo? Vi farà riflettere molto e soprattutto vi farà scoprire l'importanza della lettura e del senso critico, che non fa mai male. Anzi.

*Valeria Protuc, V CL*

*Link per approfondire:*

[https://it.wikipedia.org/wiki/Fahrenheit\\_451](https://it.wikipedia.org/wiki/Fahrenheit_451)

<https://www.criticaletteraria.org/2009/09/il-romanzo-del-fuoco.html>



## PEACE FOR AUSTRALIA

From **October 2019** until now, **fires** have gone all over Australia for about **8 millions hectares of territory** equal to four-fifths of all Italian forests, in various places on the island. **Lands in smoke**, dozens of **deceased people**, thousands of **evacuated ones**, an unquantifiable number of **dead animals** and incalculable **environmental and ecological damages**: in a few words, **an unsurpassed disaster** that is constantly moving.

What is burning is above all **eucalyptus and bush forests**, a semi-arid savanna with low, thick or scattered trees, make up of herbs and shrubs and similar to the Mediterranean blur. Many species of bush contain very **inflammable oils and resins**, so they burn well and with intense flames when a fire comes. Because their **seeds** are almost completely **impermeable to fire**, this trick is the only way for the bush to fight rival vegetation and reproduce itself successfully **taking advantage** of unfavourable environmental conditions. However, this time **dryness is so extreme** that forestal ecosystems traditionally moister and rarely hit by fire, are burning too.

In Australia, half of the fires are caused by **lightning** and the other half by **men** both for wrongful and arson causes. The biggest fires are still caused by lightning because they are



concentrated in more isolated and desolate areas, where it is less probable that human activities arrive.

**2019** has been **the hottest and the driest** year in Australia since **1900**, furthermore more than a third of rain that usually falls on the continent has been missing. Also, an **earthly and marine heat-wave** has made **record temperatures** on December (42 degrees with peaks of 49 -in Australia it's summer now), while dryness has been for two years.



When **air is hot and dry**, water in vegetation quickly evaporates and creates dryness. What spreads flames is the **wind** that **pushes hot air** made by the flame on close plants; because this movement is very rapid, a **gap** is created and a **firestorm** is made. To beat out a fire it is necessary to **eliminate the combustible**, but **water and the retardants** thrown away by aeroplanes can **just slow down** the combustion, creating **high flames** that run with a **speed over 10 km/h**. The result is that little and slow animals like **koalas, amphibians, micromammals and reptiles**, could not succeed in running away, and **habitats will be radically changed** for years, so many animals won't find suitable conditions anymore. **Fires** can create heavy threats for rare vegetable species and they are **dangerous also for man**: there were already **26 victims** for a total of 800 dead people from 1967 until now, smoke makes **air dangerous to breathe**, destroyed properties and activities for billions dollars damages; in addition to that, an **increase in atmospheric CO2**.

In the last few days, like it wasn't enough, a blessed rain that helped a little bit in putting out fires was followed by **big hail** and **sand storms** in different parts of Australia. In brief, a **real horror story**.

These events teach us that we have to **reduce our emissions** with combined and strong behaviours. **Climate change** is real. Today is koalas time, tomorrow will be ours.

If you want to know more about this topic, you can just... write *Australia* on the research bar because, sad but true, at the moment it's the most serious issue going on there.

*Elena Speranza, ex VB*



## WALT WHITMAN

*To me every hour of the day and night is an unspeakably perfect miracle.*

It takes just few words to notice that we are standing in front of an extraordinary personality. Through the reading and the listening of Walt Whitman's compositions my class and I, thanks to the project "Italy reads", have been given the key to access the father of American poetry's world. We are in the second half of 18th century and America is putting down roots, to become a powerful nation; It is discovering itself and taking its first solid steps towards its definitive consecration. As Omero once celebrated Greek culture now Whitman takes up the task for his homeland. Using free verses he becomes the common people's voice and he does it so truly and genuinely that his words still make their way through centuries until reach our today's busy lives. But Whitman doesn't merely do it. He is the lover of life. Therefore it becomes automatic Process: if you love life then you love his poems. Here dwells his universality. This is one of the characteristics that struck us the most, and although we bumped into some difficulties due to the different language we still were able to enjoy the outcomes born from this work such as a new vision of life, a new awareness of our importance as individuals and as a population.

*Veronica Tenna, III DLF*



## IL PRIMO GIORNO...

Il **primo giorno di scuola** è sicuramente un'esperienza che tutti ricordiamo, chi in positivo e chi in negativo. Siamo tutti un po' spaesati e non sappiamo cosa fare, come comportarci e **come presentarci alla classe**. Proprio per questi motivi ci pensiamo **noi tutors!** Facciamo fare un breve giro di presentazioni in cui ognuno dice il proprio nome, se conosce già qualcuno e il motivo per cui ha scelto questo indirizzo di studi. Logicamente è difficile sbloccare la timidezza e le varie paure che i "primini" hanno all'inizio, ma proprio in questo momento subentra la nostra prima attività: **l'acrostico del proprio nome**. E' un gioco linguistico basato sulle lettere: si tratta di una frase o varie parole in cui, leggendo in sequenza tutte le lettere iniziali di ogni verso, è possibile ottenere una **parola chiave, un motto** oppure una **frase**. In questo modo i ragazzi utilizzano aggettivi o qualsiasi parola che si riferisca alla loro vita. Per poter comprendere al meglio il meccanismo di questo gioco, noi tutors scriviamo alla lavagna l'acrostico del nostro nome in modo tale da far cimentare subito gli student con l'attività. Quando tutti hanno finite, ognuno legge il proprio acrostico e spiega anche perchè ha scelto quella parola o frase e **che cosa significa per lui/lei**. Sicuramente ci sono molti acrostici interessanti, ma anche alcuni simili tra di loro, ed è proprio in questo modo che **i ragazzi cominciano ad aprirsi, a conoscersi** e a "rompere il ghiaccio" tra di loro. Ad esempio si scoprono sport o attività che alcuni di loro hanno in comune, oppure emergono aspetti particolari dei loro caratteri. Al termine dell'attività, tutti gli acrostici vengono affissi su un cartellone che i "primini" scelgono dove attaccare nell'aula così anche da personalizzarla.

Insomma, se è vero che tutti ricordano il primo giorno di scuola, è certo che tutti gli studenti del Croce Aleramo ricordano questa attività, una delle più utili e coinvolgenti per i ragazzi.

Federica Sfeir, IVC

***UN NEMICO DEL POPOLO***

*Un nemico del popolo*, di **Henrik Ibsen** (uno tra i maggiori drammaturghi dell'età contemporanea) racconta la storia di uno scienziato, il **Dottor Tomas Stockmann**, che scopre dei **pericolosi batteri nelle acque termali** della sua cittadina, nonostante sia stato investito molto denaro per i lavori di ristrutturazione delle tubature.

La notizia sembra inizialmente essere ben accolta da coloro che ne vengono a conoscenza, come il **direttore del giornale** del paese, che vuole raccontare la verità ai concittadini.

Il fratello dello scienziato, il **Sindaco Peter Stockmann**, subito comprende il danno che porterebbe il diffondersi della notizia, e cerca con ogni mezzo di farlo tornare indietro sui suoi passi: il dottore deve raccontare di aver fatto nuove rilevazioni più accurate e di aver scoperto che, in realtà, le acque non sono pericolose, altrimenti verrà licenziato.



Il sindaco, inoltre, riesce a convincere anche coloro che, inizialmente, si erano schierati dalla parte di Tomas, mettendoli contro di lui.

Alla fine il protagonista, che rischia tutto per la salvaguardia del popolo, senza averne alcun tornaconto, viene dichiarato suo “nemico”.



Molto coinvolgente la scena in cui questo accade: i fratelli si scontrano al centro dell'assemblea cittadina, mentre un insieme di voci che provengono da tutte le direzioni avvolge gli spettatori, che si trasformano nella cittadinanza riunita.

La scenografia è molto essenziale, con semplici pareti in legno e pochi oggetti di scena, per accentrare l'attenzione del pubblico sui personaggi.

La contrapposizione fra i due fratelli è accentuata anche a livello cromatico, perché uno è vestito di bianco e l'altro di nero. Interpreti d'eccezione Massimo Popolizio, che firma anche la regia, ed Anna Paiato, che interpreta con maestria un ruolo maschile. Entrambi lasciano il segno.

Nonostante la vicenda si svolga tutta nella stessa cittadina ed il protagonista compia solo piccoli spostamenti, la storia scorre.

Colpisce la scena finale, nella quale, dopo essere tornato a casa ed averla trovata devastata dai suoi concittadini, Tomas parla con sua moglie e sua figlia. Lascia poi il palcoscenico mentre una parete della casa cade appena dopo il suo passaggio, e lui continua, impassibile a camminare.



*Elisabetta Mangiola, IV A*

**E CHE GIORNALE SIA: Massimiliano**

Noi redattori vi mostriamo sempre il **prodotto finito**, quello che si chiama **articolo**, ma mai ciò che c'è dietro ad esso: le ricerche infinite per trovare qualcosa di interessante su cui scrivere, i "secoli" passati a guardare la pagina bianca che non si riesce a riempire, le mille cancellature e riscritture, e infine i momenti fantastici in cui si auto-elimina magicamente il *file* su cui hai lavorato per ore e ore, costringendoti a rifare tutto da capo (tratto da una storia vera). Ma al di là di tutto ciò, in fondo a noi piace partorire **ogni mese delle creature tutte nostre** e farle leggere a voi fantastici lettori, lasciando da parte tutti i problemi annessi. Per questo, oggi vi porto una **storia esterna** a noi **ma interna** all'ambito giornalistico, quella di **Massimiliano**, di professione **impaginatore**, per farvi comprendere un po' di più i retroscena di una testata.

**Fonti affidabili mi hanno detto che ti occupi de *Il venerdì di Repubblica*. Ci puoi spiegare cos'è?**

*Il Venerdì di Repubblica* (conosciuto anche come *Il Venerdì*) è un supplemento settimanale de *la Repubblica*, nato nel 1987, che si occupa di cronaca, cultura, politica e attualità. Esce ogni venerdì in abbinamento obbligatorio con il quotidiano. Nella rivista è compresa una guida a tutti i programmi televisivi della settimana.

**Nello specifico, tu che mansione svolgi all'interno di tale inserto?**

Sono uno dei responsabili della tipografia (così si chiamava una volta), dove prepariamo le pagine per inviarle alla stampa, curandone l'impaginazione dei testi e delle foto. Queste ultime corrette anche cromaticamente: le rendiamo più belle.

Una volta pronta, completa di foto e testo, la pagina diventa un pdf, che poi verrà spedito alla stampa.

**Da quanto tempo lavori in *Repubblica* e come sei arrivato ad avere tali incarichi?**

Lavoro per *Repubblica* dal 1 febbraio 1990. Inizialmente mi occupavo dell'impaginazione, poi dopo pochi anni sono diventato responsabile di reparto. Sono arrivato a tale incarico perché scelto dall'azienda a ricoprire tale mansione grazie all'esperienza maturata.

**Negli anni ti sei sempre occupato di questo o hai cambiato mansioni all'interno del giornale?**

Diciamo che, a parte il fatto che ora sono uno dei responsabili, il lavoro in sé non è cambiato quasi per nulla dalla mia assunzione: qualche volta c'è bisogno che anche io mi metta al computer ad impaginare; vuoi perché qualcuno è in ferie, vuoi perché qualcuno è ammalato. In organico siamo 13 persone, divise in due turni di 7 ore, quindi non siamo tanti.

La situazione è mutata a livello di oneri: mentre prima ero un semplice impiegato, ora ho indubbiamente più responsabilità.

## Più in generale, com'è lavorare in un giornale?

È caotico. Caotico perché le redazioni tendono a tardare a "chiudere" il giornale. Chiudere vuol dire che i testi sono ok e le foto anche, cioè che la pagina è completa e corretta; e se tutti ritardano, ci ritroviamo con i vari lavori che si accavallano. Ci sono dei tempi da rispettare. Tempi che vengono concordati ad inizio settimana dall'ufficio tecnico e che tengono conto anche delle esigenze della stampa e della distribuzione. Se si fa tardi, i primi a pagare le conseguenze sono gli abbonati, quindi la rivista non arriva a destinazione nei tempi dovuti.

E poi perché il *Venerdì di Repubblica* non è la sola testata di cui mi occupo. Ce ne sono molte altre, come *L'Espresso*, *D*, *D Lui*, *Limes*, *Le Scienze*, *Mind*, *National Geographic* tra le tante. Ed avere a che fare con tante redazioni non è semplice.

## Cosa consiglieresti a chi si avvicina a tale professione?

Lavorare in un giornale? Purtroppo ora come ora non lo consiglieri. La carta stampata è morta, o quasi. Le notizie si possono leggere gratis online, quindi perché comprare il quotidiano o la rivista in edicola? Spero in un'inversione di tendenza, ma i dati sono preoccupanti.

In ogni caso, per me la rivista, il giornale, il libro vanno "consumati" sfogliandoli. Cosa c'è di più bello? Poi chissà! Magari tra poco assisteremo a una contro-tendenza e la carta stampata tornerà in voga. Come il vinile, che sembrava dovesse morire, soppiantato dal cd e dalla musica digitale, e invece è tornato alla grande!

In questa intervista, Massimiliano si è fatto **portavoce** anche un po' di tutti noi redattori che ogni mese "combattiamo" per arrivare ad avere un articolo finito. Le cose non sono sempre rose e fiori come speriamo, ma ciò che ci manda avanti è la **passione** che mettiamo in ogni parola scritta. Mai perdere la speranza, soprattutto là fuori nell'ostile mondo del lavoro, perché prima o poi **le soddisfazioni arrivano**.

Ringrazio il mio ospite per il suo tempo, e vi rimando alla prossima intervista. Adios!

*Elena Speranza, ex VB*

**il venerdì**  
**la Repubblica**



Il 15 gennaio 2020 è nato un nuovo **canale televisivo** italiano, **Cine34**. Edito da *Mediaset* e disponibile sia sul digitale terrestre che sul satellite tramite Sky o Tivùsat, è stato pensato per trasmettere prevalentemente **film italiani** di vario genere e di diverse epoche. Le trasmissioni sono iniziate ufficialmente il **20 gennaio** in occasione dei **100 anni dalla nascita di Federico Fellini**, inaugurando il canale con una **maratona di 8 suoi capolavori restaurati** tra cui *8 ½* e *La dolce vita*.

Con lo slogan **“Italia al cinema”**, Cine34 propone un genere diverso per ciascun giorno della settimana:

- Domenica: *A mano armata* (poliziesco)
- Lunedì: *I supercult* (monografie)
- Martedì: *Maestri del cinema* (film d'autore)
- Mercoledì: *Sfumature di giallo* (thriller)
- Giovedì: *Non ci resta che ridere* (commedia d'autore)
- Venerdì: *Le bellissime* (commedia sexy) e *Profondo erotico* (commedia softcore)
- Sabato: *Lo chiamavano western* (spaghetti western).

Insomma, un canale **adatto proprio a tutti**, dagli adolescenti che scoprono un mondo cinematografico diverso, a coloro che lo hanno vissuto e lo ricordano con felice nostalgia.

Cine34 infatti, è la **creazione perfetta** per i cinefili come me che si stanno avvicinando o vogliono avvicinarsi a questa arte contemporanea, ma è anche un modo per riscoprire alcuni *cult movies* di cui spesso si parla ma che non abbiamo mai visto, se non in qualche fotogramma. Certo, non si tratta sempre di pellicole d'autore, ma anche di film di cosiddetta “serie B”, che tuttavia anche qualche critico oggi ritiene significativi, quantomeno della **storia del costume**.

Essendo quasi totalmente digiuna di cinema italiano, Cine34 era proprio ciò di cui avevo bisogno per arricchire il mio bagaglio culturale senza dovermi scervellare a cercare pellicole introvabili. E spero proprio che potrà essere così anche per voi.

Non ci resta che augurare **lunga vita** a questo piccolo canale destinato a diventare grande.

*Elena Speranza, ex VB*



## LA BATTAGLIA TRA GUERRIERI

Nel mezzo della battaglia mi trovai nella torre del castello  
Con l'orco davanti a me un duello all'ultimo sangue iniziò  
Lo ebbi affrontato con le armi magiche e le trasformazioni negli animali  
Il duello era stato duro e faticoso ed era stato un vero scontro tra titani  
Finché non l'ho trafitto con la spada Edward Team (forgiata nel fuoco di un drago)  
L'orco è morto cadendo giù dalla torre del castello e l'ho visto  
Se l'orco è morto, i mostri furono sconfitti  
Mentre le terribili forze oscure erano scomparse per non tornare mai più

**MESSAGGIO:** In questa poesia mi sono ispirato a molte battaglie iniziali, centrali e finali.

**I cattivi non vincono mai, mentre i buoni vincono sempre.**

*Edoardo Squadrani, VA*



**OLTRE IL COLOSSEO: PALAZZO BRASCHI**

Per il numero di febbraio ho deciso di parlarvi del **Museo di Roma, Palazzo Braschi**, situato tra Piazza di San Pantaleo e Piazza Navona. La costruzione del palazzo inizia nel **1792** per volere di Papa Pio VI Braschi a favore del nipote Luigi Braschi Onesti, fu interrotta nel 1798 a causa dell'occupazione francese e ripresa solamente nel 1802 (dopo la morte in esilio di Papa Pio VI). Nel 1871 il palazzo viene **venduto allo Stato italiano**, che inizialmente lo utilizzerà come **sede del Ministero dell'interno**; successivamente verrà usato come sede di diverse istituzioni fasciste e, dopo la fine della guerra, verrà impiegato come riparo per i *clochard*. Dal 1952 diventa **Museo di Roma**, anche se entrerà solo nel 1990 tra i beni dell'amministrazione capitolina. Verrà chiuso per restauri dal 1987 al 2002 per via dei danni riportati nel dopoguerra, quindi nel 2017 sarà adibito, con un nuovo allestimento, a sede di una mostra permanente nei piani superiori, lasciando il primo per gli allestimenti contemporanei. In questo periodo il museo sta ospitando una mostra sullo **scultore Antonio Canova**, la quale vanta più di **170 opere** distribuite in 13 sezioni che ci aiuteranno a percorrere la vita dello scultore. Suggerisco senz'altro di visitare questa esposizione dell'arte del Canova, impreziosita da una **mostra di fotografia** a cura del fotografo **Mimmo Jodice** che, attraverso **30 foto**, riesce a dare una rilettura inedita e sorprendente di questo artista immortale.

*Orfeo Sirianni, IV C*



# ALTRO e ALTROVE

**PALERMO**  
**21 MARZO 2020**

XXV GIORNATA  
DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO  
IN RICORDO DELLE VITTIME  
INNOCENTI DELLE MAFIE

**100 PASSI VERSO IL 21 MARZO**

# tedofori dimemoria

14 febbraio	Padova	partenza
22 febbraio	Genova	
22 febbraio	Torino	
24 febbraio	Milano	
25 febbraio	Modena	
26 febbraio	Bologna	
29 febbraio	Firenze	
2 marzo	Casarano	
3 marzo	Bari	
4 marzo	Foggia	
5 marzo	Nuoro	
6 marzo	Torre Annunziata	
7 marzo	Corleone	
8 marzo	Potenza	
9 marzo	Napoli	
10 marzo	Roma	
11 marzo	Latina	
12 marzo	Polistena	
13 marzo	Reggio Calabria	
14 marzo	Locri	
15 marzo	Niscemi-Gela	
17 marzo	Messina	
18 marzo	Palermo	arrivo



**25fiaccole  
dimemoria**



**SCRIVETEVI!**  
**FATECI CONOSCERE LE VOSTRE**  
**OPINIONI,**  
**I VOSTRI INTERESSI, I VOSTRI**  
**SUGGERIMENTI PER MIGLIORARE IL**  
**NOSTRO E IL VOSTRO GIORNALE!**  
**INVIATECI UNA MAIL A:**  
*[latestatadellostudente@gmail.com](mailto:latestatadellostudente@gmail.com)*

**REDAZIONE**

*Esposito Francesco IV C ,  
Ferretti Arianna ex V C, Girardi Gabriele IV C  
Mangiola Elisabetta IV A, Minati Giorgia V CLT,  
Protuc Valeria V CLT, Risica Leonardo IV C,  
Sbicca Asia IV C, Sfeir Federica IV C,  
Sirianni Orfeo IV C, Speranza Elena ex V B,  
Squadrani Edoardo V A, Tortora Valeria IV C*

**Docente coordinatore:** *Prof. Fabrizia Monaco*